

del paese e della Camera si è persuasa che lo scrutinio di lista è un male da evitare, certo l'onorevole Minghetti, se fosse ancor vivo, non sosterrebbe l'opinione che allora sosteneva, perchè mancherebbe la base del ragionamento, cui allora egli si riferiva nella sua proposta.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Dunque verremo ai voti. Prego gli onorevoli deputati di prendere il loro posto.

Engel. Chiedo di parlare. (*Rumori*)

Presidente. Ma se dò la facoltà di parlare a Lei, bisogna che la dia ad altri tre o quattro deputati.

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la metto a partito.

Chi l'approva si alzi.

(*Fatta prova e controprova la Camera delibera di chiudere la discussione*).

Ora prego la Camera di prestarmi attenzione. All'articolo 2 della proposta di legge della Commissione è così stabilito:

“ Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508. Ciascun Collegio elettorale elegge un deputato. ”

Però l'onorevole Engel, insieme con gli onorevoli Maffi e Mussi, e l'onorevole Sineo insieme con gli onorevoli Palberti e Casana, propongono ciascuno un emendamento che racchiude il medesimo concetto. L'onorevole Engel vuole che per le città non vi sia il Collegio uninominale, ma che le città compongano un unico collegio, ferme rimanendo le disposizioni in vigore relative alla rappresentanza delle minoranze.

L'onorevole Sineo fa la stessa proposta dell'onorevole Engel, ma esclude la rappresentanza delle minoranze.

Onorevole Engel, Ella si associa alla proposta dell'onorevole Sineo?

Engel. Appunto; perciò aveva chiesto di parlare.

Presidente. Parli pure.

Engel. Il mio emendamento era più largo, perchè riguardava anche altri Comuni; tuttavia mi associo a quello presentato dall'onorevole Sineo ed altri e ritiro il mio.

Presidente. L'emendamento dell'onorevole Sineo ed altri deputati, a cui si è associato, ora, l'ono-

revole Engel, è un articolo aggiuntivo all'articolo 2 e suona così:

“ Per le città il cui territorio risulterà avere nella proporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da solo due o più deputati, le elezioni avranno luogo col sistema dello scrutinio di lista, circoscritto agli elettori del territorio. ”

Porrò dunque a partito questo emendamento aggiuntivo.

Hanno chiesta la votazione nominale (*Ooh! ooh! — Vivi rumori*) gli onorevoli: Santini, Engel, Bovio, Diligenti, Severi, Mussi, Imbriani-Poerio, Vendemini, Casini, Ronchetti, Lagasi, Barzilai, Muratori, Semmola e Pugliese.

Voci. Ritirino! Ritirino!

Presidente. Siccome, sotto la richiesta della votazione nominale vi sono delle firme illeggibili, domando se questa richiesta fu fatta da quindici deputati.

Coloro che fanno questa richiesta si alzino.

Sono oltre quindici i deputati che chiedono la votazione nominale sull'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Sineo.

Si procederà dunque alla votazione nominale.

Prima, però, dichiaro chiuse le votazioni.

Il Governo non ha da fare nessuna dichiarazione?

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ho da fare questa sola dichiarazione: il Governo non può accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Sineo.

Presidente. Sta bene.

Procederemo dunque alla votazione nominale.

Coloro che approvano l'emendamento dell'onorevole Sineo, risponderanno *sì*; coloro che non lo approvano, risponderanno *no*.

Prego di far silenzio, affinchè si possano raccogliere con esattezza i voti dall'Ufficio di Presidenza.

Si proceda alla chiama.

Quartieri, segretario, fa la prima e seconda chiama).

Risposero sì:

Amadei — Antonelli.

Badini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bonacossa — Bonardi — Borsarelli — Bovio — Brin — Brunetti — Brunialti — Bufardeci.

Calvi — Capilupi — Cardarelli — Casana — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiapusso — Chiara — Cocco-Ortu — Crispi — Cuccia.

Daneo — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Donati.